MANIFESTO AER 2036

1 QUALI CITTÀ E TERRITORI VOGLIAMO TRA DIECI ANNI?

Restituire al progetto e agli architetti un ruolo pubblico nella costruzione del futuro

Tra dieci anni abiteremo le scelte di oggi. Il futuro di città e territori si costruisce insieme, partendo dai bisogni e dalla memoria collettiva; la qualità dei luoghi dipende dalla capacità delle persone di riconoscerla e richiederla. Il progetto mostra le alternative prima che diventino irreversibili e l'architetto, come intellettuale, dà forma a ciò che ancora non esiste partendo da ciò che esiste. Gli Ordini diventano infrastrutture per diffondere la cultura architettonica e coordinare nuovi luoghi che promuovano la qualità della vita. L'architettura non sta composta.

2 RIMETTERE LA QUALITÀ DEL PROGETTO AL CENTRO DELLE TRASFORMAZIONI

La qualità del progetto come interesse pubblico

Città e territori vivono profonde trasformazioni. Transizione ecologica, cambiamenti demografici e nuove esigenze sociali impongono di riportare la qualità del progetto al centro delle decisioni, come interesse pubblico. I concorsi di progettazione e le commissioni di valutazione della qualità sono strumenti essenziali per valorizzare le competenze e orientare le scelte verso una buona architettura. Questa sfida richiede il contributo degli architetti e una nuova alleanza tra istituzioni, imprese, università, comunità e cittadini.

3 RIGENERARE SENZA ESPELLERE: CASA, SERVIZI E CITTÀ ESISTENTE

Rigenerare per chi? Riuso, qualità, inclusione e valore sociale dello spazio

Nelle città la rigenerazione è uno strumento di abitabilità: aumenta il pregio dei luoghi e permette alle persone di continuare a viverli, accogliendo nuovi abitanti, anche scegliendo standard edilizi deliberatamente inferiori. Riuso, casa accessibile, servizi di prossimità, spazio pubblico e qualità architettonica devono restare legati, perché l'aumento di valore non riduca il diritto di abitare: integrare, non sostituire. La vera alternativa alla gentrificazione è una ricchezza urbana fatta meno di metri quadrati privati e più di beni, relazioni e opportunità che nessuno deve comprare.

4 ACQUA SUOLO E CLIMA: PROGETTARE L'ADATTAMENTO

Assumere clima, suolo e acqua come elementi strutturali del progetto architettonico, urbano e territoriale

Le risorse del territorio, suolo e acqua, sono infrastrutture su cui costruire il progetto. L'architettura offre una visione d'insieme capace di coordinare le diverse professionalità e gli enti dedicati alla cura del territorio. I professionisti devono governare il processo dalla scala territoriale fino all'edificio, assumendo i cambiamenti climatici come un dato strutturale e non come un'emergenza. E' necessaria una gestione d'insieme poichè ogni tipo di territorio, collina, pianura, costa, ha vulnerabilità interconnesse le une alle altre.

5 AREE INTERNE, PICCOLI COMUNI E TERRITORI FRAGILI

Rendere il progetto uno strumento di cura, presidio e contemporaneità per i territori più fragili

L'architettura deve leggere e interpretare la pluralità dei contesti, con uno sguardo attento all'identità dei territori. L'architetto promuove una pianificazione specifica per le aree interne e media tra gli attori che guidano la loro trasformazione. Servono strumenti urbanistici di cura più flessibili e adatti ai bisogni delle piccole comunità locali. È centrale curare la mobilità e l'accesso alle reti tecnologiche come infrastrutture fondamentali su cui innestare progetti di riattivazione.

6 PROGETTO E PAESAGGIO: QUALE RUOLO PER TERRITORI DI QUALITÀ

Promuovere il progetto di paesaggio come elemento di governo della trasformazione di ambiti complessi e in transizione

I territori contemporanei, generati da una crescita indiscriminata e composti di parti non coordinate tra loro, risultano poco accoglienti e senza identità. La convenzione europea invita a considerare ogni parte del territorio come paesaggio, la cui trasformazione deve essere guidata dal progetto. I luoghi vanno gestiti, valorizzati e trasformati come parti di un insieme articolato, garantendo alle comunità che li abitano riconoscibilità, senso di appartenenza e un'alta qualità della vita.

7 SPAZIO PUBBLICO E LUOGHI DELLA VITA COLLETTIVA

Lo spazio pubblico quale luogo centrale per il welfare urbano e territoriale

Lo spazio pubblico è il motore del welfare urbano e territoriale. Il progetto deve essere flessibile e capace di accogliere i cambiamenti sociali, economici e ambientali nel medio e lungo periodo. Rappresenta il primo ambito in cui applicare i principi di una trasformazione urbana continua e progressiva. Lo spazio pubblico deve essere fruibile e accessibile a tutti, affinché sia vissuto e riconosciuto come luogo di comunità.

8 FARE L'ARCHITETTO OGGI

Giovani, lavoro e dignità professionale

Senza dignità di chi progetta non c'è qualità del territorio. Chiediamo equo compenso effettivo e pagamenti certi. Incarichi chiari, tempi sostenibili e responsabilità proporzionate tutelano il progetto. Ai giovani serve conoscenza delle responsabilità, affiancamento pagato, sostegno agli studi e opportunità nei piccoli Comuni con gli Architetti di territorio. Parità, genitorialità, malattia e cura esigono tutele concrete. Federazione e Ordini creino strumenti comuni e misurino i risultati: il futuro dei luoghi dipende anche dalla dignità del lavoro.

9 ARCHITETTI, IMPRESE, INDUSTRIA, RETI E INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Fare dell'architetto un interlocutore stabile delle imprese, perché l'innovazione produttiva diventi qualità dei luoghi, del lavoro e del territorio

In ambito economico l'innovazione non si esaurisce nella produttività: investe la qualità del lavoro e la centralità della persona. Mentre la committenza si trasforma, l'architetto può farsi interlocutore stabile dell'intero sistema progettuale. L'intelligenza artificiale, orchestrata dalle competenze dell'architetto che ne dirige tanto l'analisi dei dati quanto la sintesi progettuale, può aprire a soluzioni inedite e orientare decisioni più consapevoli, responsabili, con l'etica come misura di ogni scelta. Così l'innovazione ritrova il suo senso più alto: la qualità della vita e dei luoghi.

FEDERAZIONE ORDINI ARCHITETTI PPC EMILIA ROMAGNA

AER2036